

Polizia, l'allarme: «Senza un questore operatività a rischio»

► Il **sindacato Sap**: «Due settimane fa l'addio a Montaruli e ancora non c'è il sostituto». I sindaci si rivolgono al ministero

IL NODO

TREVISO Due settimane senza questore. Troppe. Nella Marca un posto così strategico per la sicurezza pubblica non è mai rimasto vacante tanto a lungo. La questura adesso è retta dal vice-questore Rita Cascella, arrivata a Treviso nel gennaio del 2021. Per le associazioni sindacali però la soluzione-tampone non basta. E non solo. La prolungata assenza di un questore sta sollevando malumori anche a Ca' Sugana e in tante amministrazioni comunali. È partita anche qualche telefonata a Roma per tastare il terreno e capire quando ci sarà una nomina sempre più attesa. Intanto il **Sap, sindacato di polizia**, fa sentire la sua voce.

LA PROTESTA

«Sono passate ormai due settimane dalla partenza per il nuovo incarico del questore Vito Montaruli e del suo successore nessuna notizia - sottolinea il segretario trevigiano del **Sap** Maurizio Casagrande - tanti i nomi, tante le indiscrezioni forse legate più ad un bisogno di avere una guida che ad una reale proiezione. Ci chiediamo però se una seria azienda possa rimanere senza ceo per un periodo indefinito. È la prima volta che Treviso vede un vuoto dirigenziale di questo tipo. Tanti i dubbi tanti i quesiti, ma l'unica vera, onesta domanda da porre alle alte sfere romane è: "Quali pastoie burocratiche, logiche politiche o semplicemente menefreghismo, rendono impossibile la nomina di un nuovo questore?". L'addio di Montaruli, passato a guidare la questura di Campobasso, è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Che

fosse vicino un avvicendamento era nell'aria, ma si pensava che non sarebbe avvenuto prima dell'autunno. Invece ai primi di luglio Montaruli ha fatto le valigie per la nuova destinazione, lasciando Treviso scoperti **I DUBBI**

Il sindacato, dopo 15 giorni passati a osservare la situazione in attesa di segnali concreti da Roma, adesso fremente. Nonostante il buon lavoro del reggente, riempire la casella del più alto in comando diventa ogni giorno sempre più necessario. «La Polizia di stato ha nel suo organico una eccellente schiera di dirigenti qualificati e con curriculum di prim'ordine - continua Casagrande - quindi Roma cosa aspetta? C'è sempre la crisi politica da addurre come pezza giustificativa alla mancanza di decisioni». Ma la giustificazione della politica ormai non basta più. In genere, posti di vertice in province importanti come la Marca non restano scoperti

per più di qualche giorno. Non per settimane senza avere il benchè minimo segnale: «Crediamo che la figura del nuovo questore di Treviso - conclude il **Sap** - debba rispondere alla logica delle sue capacità e non certo alla simpatia del capo del governo o ministro dell'interno di turno. Siano i nostri dirigenti centrali solerti a mandarci un nuovo questore. Le questioni sul tavolo della questura di Treviso sono pressanti e coprono molti aspetti della futura operatività della Polizia di stato trevigiana. Quindi **Sap** Treviso chiama Roma...Roma rispondi o batti un colpo. Una vera azienda non può rimanere senza il suo amministratore pena l'esclusione dai progetti in campo e da quelli conseguentemente futuri».

Paolo Calia

IL SEGRETARIO: «DI CANDIDATI ALL'ALTEZZA CE NE SONO, SUL TAVOLO ABBIAMO QUESTIONI IMPORTANTI DA AFFRONTARE»



AGITAZIONE Gli agenti di Treviso sono in attesa del nuovo questore



SINDACATO Maurizio Casagrande



Peso: 33%